Anno VIII | Martedì 25 Febbrajo 1873 | N. 48

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso.

UDINE 24 FEBBRAJO

È noto che il rapporto del signor de Broglie, relatore della Commissione dei Trenta, fu accolto nell'Assemblea di Versailles con applausi dai due centri ed in silenzio dalla destra e dalla sinistra. Vediamo infatti dal resoconto dell'ultima seduta della Commissione che il risultato finale dei lavori della Commissione stessa può dirsi una vittoria dei partiti moderati. Ciò risulta dall'esser state respinte le proposte rispettivamente presentate dal signor Lefèvre-Pontalis della destra, e dal signor Beranger della sinistra, il primo dei quali proponeva che si dichiarasse indirettamente che la questione delle future istituzioni della Francia è una questione ancora indecisa, mentre il secondo voleva che si pensasse ad organizzare la repubblica. Respinti questi emendamenti, l'articolo votato suona così: « L'Assemblea non si separerà senza aver preso una decisione: 1.° Sull'organizzazione ed il modo di trasmissione del potere legislativo e del potere esecutivo; 2. Sulla creazione e sulle attribuzioni di una seconda Camera; 3. Sulla legge elettorale. » Questa è la formula che, combinata fra de Broglie e Dufaure ed approvata dai Trenta, il signor Thiers intende di sostenere dinanzi all'Assemblea; e non è improbabile che la Sinistra finisca coll'associarvisi, indotta a ciò principalmente dal discorso di Richard, che il telegrafo ci riassume oggi e nel quale ci fece giustamente osservare che la Sinistra, unendosi al centro sinistro e al centro destro nell'accettare il progetto, lascierà la Destra sola e renderà quindi vano il pericolo d'una coalizione realista. Il discorso del signor Richard, dice il telegrafo, produsse una forte impressione: la Sinistra deve riunirsi dopo domani per prendere una decisione in proposito.

Mentre a Madrid è scoppiata una crisi ministeriale, la quale, secondo i dispacci odierni, dovrebbe condurre alla formazione di un ministero repubblicano più omogeneo di quello esistente, si conferma che Don Carlos è entrato in Ispagna il 17 corrente e si annunzia che i Carlisti hanno rotta la ferrovia di Vittoria, mostrando così di riprendere quelle ostilità che le ultime notizie dicevano momentaneamente sospese. Inoltre da Londra si ha la notizia che il Comitato carlista formatosi in quella città si dà da fare per raccogliere un imprestito di venticinque milioni. Questa notizia risponde all'altra fornitaci dal telegrafo dell'interpellanza che la sinistra francese intendeva fare al ministro dell'interno circa i numerosi gruppi di carlisti che si riunivano e stazionavano sul suolo francese. Che la sospensione nelle provincie basche non fosse che uno stratagemma per aspettare l'esito delle trattative del comitato carlista in Inghilterra? I fatti sembrano giustificare questa supposizione: e il Governo spagnuolo, comprendendone la gravità, chiama i volontari sotto le armi, come ci annunziano gli odierni dispacci.

Dalle notizie odierne risulta che i Galliziani sono decisi a non appoggiare il progetto della riforma elettorale presentato al Parlamento di Vienna e che anzi hanno risoluto di abbandonare la Camera alla seconda lettura del progetto medesimo.

I BOVINI NEL VENETO ORIENTALE

Lettere al cav. dott. Benedetti presidente del Comizio agrario di Conegliano.

II.

Senza lunghi discorsi, credo che tutti comprenderanno che la *zona alpina delle provincie di Belluno e di Udine* si presta in particolar modo per l'allevamento di *animali da latte*. Lo scopo di fornire carni da macello esiste in qualunque luogo, perchè si può sempre ingrassare gli animali che diedero il latte, anche se la carne è di qualità inferiore, perchè le vacche sono sfruttate il più lungo tempo possibile col mungerle. Nella montagna si possono avere anche animali da lavoro, ma sempre limitatamente allo spazio ed alla qualità del terreno, nel quale l'aratro si può adoperare in pochi luoghi. Per animali da tiro sulle strade si possono adoperare in quella regione con più vantaggio i muli.

Noi considereremo adunque la *zona alpina* come allevatrice di *animali da latticinii*. Colà si avrà cura particolare di produrre *vacche lattifere al sommo grado possibile*, grandi o piccole che sieno, ma che paghino largamente quanto si può il nutrimento che loro si dà. Questa zona fornirà il massimo numero di *vitelli da latte* ai centri principali di consumo al piano; giacchè agli allevatori tornerà conto di vendere tutti quelli che non riforniscono la stalla di giovenche. Questa zona potrà poi anche allevare giovenche per venderle alla pianura come vacche da latte, se al piano verranno ad attuarsi delle vaste irrigazioni e si faranno delle cascine, come quelle della Lombardia. In una parola quello che la Svizzera ed anche le valli bergamasche sono per la Lombardia piana irrigata, lo possono diventare le vallate del Piave e del Tagliamento per le pianure irrigabili del Trevigiano e del Friuli; cioè allevatrici di giovenche destinate a ridurre in butirro ed in formaggio le erbe delle future nostre praterie irrigate.

Posto ciò, il problema dell'allevamento dei bovini nella zona alpina si risolve in due quistioni: 1° *quella dei foraggi* e loro abbondanza e qualità per lo scopo richiesto; 2° *quella della razza* e suo miglioramento in ordine ai mezzi ed allo stesso scopo.

Ammesso che non soltanto i bovini sono e saranno per molto tempo a prezzi elevati nei nostri paesi, ma anche i prodotti della cascina con essi, ciocchè risulta dalle condizioni economiche generali, resta prima di tutto la convenienza di aumentare la pastorizia coll'aumento dei foraggi in tutta quella zona. Naturalmente le valli alpine sono fatte per la coltivazione dei prati meglio che per la produzione delle granaglie. Di quest'ultima produzione apparirà il minore tornaconto tanto più quando la locomotiva penetri anche in queste valli, e quando vi si annidino delle industrie, per approfittare della forza motrice delle acque e della popolazione laboriosa. Produrre animali da vendere e latticinii sarà adunque sempre più la speciale industria agricola di questa zona.

Si tratta adunque di *estendervi e migliorarvi la coltivazione dei prati*. Che per questa vi sia un larghissimo margine, nessuno può dubitarlo. Quando lo stallatico ed i terricciati si adopreranno per la coltivazione dei prati di montagna, si avrà già una maggiore produzione di migliore foraggio. Ma sono da dimenticarsi le *irrigazioni di montagna*, quali si usano principalmente nel Piemonte e le arti per far pianeggiare il suolo nelle valli colle colmate di monte, come s'usa in varie parti d'Italia? No di certo: e gioverebbe per questo che i giovani ingegneri ed allievi degli istituti tecnico-agrarii e possidenti si recassero a visitare i luoghi dove queste irrigazioni sono molto estese e presentano tutta la varietà di accidenti e spedienti. Verrebbe poi da sè, che le rappresentanze ed i Comizii agrarii locali facessero studiare le acque del relativo circondario per tutti questi usi agrarii e per ogni altro al quale potessero adoperarsi.

Aumentati e migliorati i foraggi, si ha già fatto un grande passo per il miglioramento della razza, in quanto tenderebbe a migliorarsi da sè. Però bisogna occuparsi subito anche di questo miglioramento.

Prima di tutto è da vedersi, se la razza paesana, per lo scopo a cui si mira, in qualche luogo sia sufficientemente buona e non sia che da *migliorarsi in sè stessa*.

Migliorare una razza in sè stessa (ed il miglioramento è sempre relativo allo scopo economico che si vuole e si può ottenere, ai mezzi posseduti per conseguirlo, al reale tornaconto che ne viene) vuol dire alloggiarla, trattarla, nutrirla bene, scartare tutti gli animali difettosi dalla riproduzione, tanto le giovenche come i tori, fare che le prime sieno le migliori possibili e sceltissimi i secondi ed in numero sufficiente per le montature ed adoperati convenientemente.

Se le buone pratiche si usano generalmente e costantemente, ogni razza paesana si migliora in sè stessa e per così dire da sè, semprechè nella scelta si abbia in mira lo scopo da raggiungersi. Questo modo di procedere è anzi il più sicuro, sia perché può applicarsi più generalmente e non soltanto da singoli individui più agiati e più avanti nell'arte dell'allevare; sia perchè agisce sopra una razza già climatizzata e formata dietro le condizioni locali.

Adunque, laddove non mancano proprie razze, le quali dieno latte in proporzione del foraggio che consumano, si devono indicare i migliori tipi sia delle giovenche, sia dei tori, sono da darsi esempi e da diffondere istruzioni in proposito, da farsi delle fiere-esposizioni, da far toccare con mano agli allevatori quello che vi si ha e vi si fa di meglio, da raccogliere e divulgare i fatti che possono influire sui grandi e sui piccoli possidenti a cercare il miglioramento colla buona scelta.

Ciò non toglie però che non si abbia da cercare il miglioramento della vacca lattifera tanto coll'*introduzione delle razze lattifere perfezionate*, quanto anche con quella dei *tori per incrociamento*.

I maggiori possidenti di mandrie, sia facendolo da sè soli, sia associati con altri, avrebbero grave torto se non tentassero gli *sperimenti* tanto dell'*introduzione di razze lattifere perfezionate*, quanto di *tori* per migliorare coll'*incrociamento*. Ma notiamo bene la parola *sperimento*, la quale contiene tutto il segreto dell'operazione cui stiamo per tentare.

Sperimentare le razze lattifere di fuorivia, e gl'incrociamenti di esse, non significa già far venire delle giovenche e dei tori dalla Svizzera, dalla Stiria, dall'Olanda, dall'Inghilterra, e vantarsi di avere ottenuto delle *belle vacche* di gran mole, od anche delle vacche le quali danno *tanti litri di latte*, foss'anco il doppio di ciò che rendono in condizioni ordinarie le razze paesane.

Sperimenti senza confronti, senza calcoli di tornaconto, senza un seguito di fatti che costituiscano, non l'eccezione, ma la regola, non significano nulla praticamente e nel senso del vero allevamento e dell'industria dei latticinii. Una vacca lattifera che sia *un'eccezione*, o che dia un prodotto grande *con mezzi eccezionali* non ha un significato pratico e comparabile. Queste eccezioni si possono produrre e talora si producono anche colle razze nostrali. Anzi chi sceglie, tiene e nutre bene le sue bestie, non di rado può vantare un effetto generale utile e durevole in confronto del povero, o disattento suo vicino, la cui stalla è di molto inferiore per i suoi prodotti. Le stesse vacche lattifere che prima davano una qualità di latte relativamente scarso, se vengono nutrite con cibo abbondante ed appropriato alla produzione del latte, possono giungere fino a raddoppiarne la produzione, migliorandola anche per la caseina e la materia grassa in maggiore quantità esistente nel latte.

La quistione è adunque molte volte, non soltanto se si ha la vacca lattifera, la quale da ultimo non è che una macchina più o meno perfetta da latte, ma se si ha il nutrimento conveniente da gettare in questa macchina, per cui ne dia di buono ed in quantità, soprattutto, se questo nutrimento, col suo prodotto, *lo paga bene*.

Mi pare adunque, che sia nel caso nostro da ragionare così.

Non soltanto nella nostra *zona montana* miglioriamo la razza lattifera *in sè stessa* colla abbondanza di buoni foraggi, colla tenuta e colla scelta, ma *introduciamo* le razze lattifere perfezionate, per *sperimentarle* al confronto delle esistenti. Introduciamo razze, le quali sieno *già sperimentate da altri come eminentemente lattifere*, e che si allevano in *condizioni non molto dissimili* da quelle delle nostre Alpi. Ciò ne deve dare una maggiore sicurezza che gli sperimenti non vadano a vuoto, gettando la spesa e la fatica.

Generalmente, tanto nella Svizzera stessa, quanto nella Germania, quanto nella Lombardia la razza svizzera piccola di Schwitz è quella che viene tenuta la migliore per la produzione del latte e che sotto a questo aspetto paga meglio l'erba che mangia. Dico la razza piccola, confrontata con quella più grande e più ossuta di Berna e Friburgo, la quale viene considerata generalmente dai pratici come meno lattifera, almeno nella proporzione della erba che mangia. Chiunque però abbia visitato le cascine della Lombardia può essersi accorto che quelle vacche lattifere di provenienza svizzera sono tutt'altro che piccole raffrontate colle nostre di montagna.

Ma si domanderà a buon dritto, se realmente le condizioni delle valli svizzere sono simili a quelle del Bellunese e della Carnia per l'allevamento. Vorremmo che quelli dei nostri che vanno colà a comperare le giovenche ed i tori da sperimentarsi, si facessero da sè una opinione bene osservando. Troverebbero, forse, che colà i paschi sono più freschi e danno erba più molle della nostra, ma soprattutto che quei mandriani trattano meglio, e per così dire più umanamente le loro bestie. L'irrigazione e la concimazione dei prati possono presso di noi correggere artifizialmente il difetto naturale, se c'è; il secondo costume è una questione di educazione e di

APPENDICE

UNA NUOVA PIANTA

I.

Io non isto per favellarvi, o Lettori benevoli, d'arboricoltura in questo Giornale che s'occupa principalmente di politica e d'amministrazione; e la *pianta*, su cui debbo oggi intrattenervi, non appartiene alla classificazione di Linneo o di altro più moderno botanico. Siffatto vocabolo, secondo l'uso, esprime anche *numero, qualità ed attribuzioni degl'impiegati di un'azienda*; quindi, nel caso concreto, e con la sola aggiunta delle parole *e stipendio*, voi avete chiaro il concetto della mia *nuova pianta*. Cioè, non della mia, bensì della *pianta* in progetto, che si deve discutere giovedì dall'onorevole Consiglio provinciale nella grande aula del Palazzo Bartolini; la quale, se accolta secondo le proposte d'una pur onorevole Commissione, avrebbe per effetto di collocare di botto tra gli *spiantati* alcuni consorti del povero *Travet* della nota commedia piemontese.

Ma non essendo io fautore dello *spiantamento* senza assoluta necessità, nè di alberi nè di uomini, prendo la parola (quantunque sinora nessun Collegio m'abbia eletto Consigliere provinciale, e sia un privato scrittore, e senza nemmeno quell'autorità che altri scrittori godono, superiore da senno ai voti di un intero Consiglio) per dire che non esiste nessuna *necessità* perchè nel secondo giorno della quaresima 1873 si compia la progettata operazione sugl' impiegati della Deputazione provinciale del Friuli.

E se fossi Consigliere nella grande Aula del Palazzo Bartolini (il che non desidero affatto, perchè sendo io di temperamento nervoso e quindi irritabile, a certe discussioni perderei la pazienza, come la perde talfiata, e non a torto, il Consigliere avvocato Simoni), sclamerei dal mio banco che, per non perdere un tempo prezioso in chiacchiere più o manco informate ai principj del Diritto amministrativo e ai principj dell'Economia sociale, si votasse a dirittura la *sospensiva* sul progetto in discorso.

Se non che, quantunque non Consigliere, conosco a fondo la quistione che giovedì sarà oggetto delle discussioni del Consiglio della Provincia, e a mezzo della stampa (che ha il diritto e il dovere d'occuparsi della cosa pubblica) mi permetto di chiedere la *sospensiva* per ragioni che credo ottime, e che ora mi propongo di ricordare ai signori Consiglieri effettivi sedenti in Palazzo. E con licenza del Presidente, l'egregio Cav. Francesco Candiani (alla cui intelligenza e al cui ottimo cuore raccomando questo sermone), incomincio da un po' di storia, premettendo una massima di morale amministrativa che s'affà al caso mirabilmente.

Questa massima, com'avviene sempre della verità, è una massima semplicissima. Il bene pubblico deve avere la preferenza su ogni considerazione di bene privato, quando però quello sia esattamente e indubbiamente constatato. Ma eziandio il bene pubblico lo si deve conseguire senza oltraggio al diritto dei privati; e soltanto in un caso (malgrado l'accusa troppo facile e non del tutto ingiusta di machiavellismo) sarebbe scusabile il porre nel dimenticatojo i diritti altrui e certi comuni principii di equità, quando cioè, così operando, si avesse a recare alla Patria e allo Stato un immenso vantaggio, che, altrimenti, in verun modo sarebbe dato di conseguire.

Ora, venendo all'argomento della *nuova pianta*, trattasi con essa di cosa non elevantesi per fermo a quel grado di pubblica utilità, perchè i nostri amministratori (Deputati e Consiglieri provinciali) abbiano proprio il bisogno di attingere fortezza d'animo alle pagine del Segretario fiorentino. La quistione verte su un oggetto abbastanza umile eziandio ne' riguardi amministrativi. Trattasi di niente altro che dell'economia (se pur sarà) di alcune centinaja di lire italiane all'anno, sul lavoro di pochi impiegati di concetto e di alcuni scrivani negli Ufficj dell'onorevole Deputazione. E quantunque debbasi sincera lode a quegli amministratori che, conoscendo le condizioni finanziarie ed i lagni de' contribuenti, si propongono di restringere al più possibile le spese; tuttavia io rinnovo la proposta della *sospensiva*, perchè reputo che non torni oggi opportuno il proporre una *pianta nuova* per conseguire siffatta economia. E il motivo di codesto mio *sommesso parere* lo dirò subito.

Ma, prima di dirlo, e perchè, d'accordo in certi principii, riesce poi facile l'andar d'accordo eziandio sulle conseguenze, premetto che io sono del numero di coloro, i quali augurano alla pubblica amministrazione *pochi impiegati e ben pagati*. E per *pochi* intendo quanti bastano, col lavoro permesso dall'Igiene, e dalle sociali consuetudini e dallo scopo d'un Ufficio, a sbrigare gli affari, senza che tutto il giorno siano inchiodati ad un tavolo, o che veglino anche la notte sugli *incartamenti*. Quando poi dico *bene pagati*, intendo che abbiano assicurati i mezzi di una vita modestamente agiata per sè e per la famiglia, cioè senza aspirazione al lusso e ai divertimenti, ma nemmeno senza che in alcuni giorni il pranzo abbia (come suona un detto popolare) a litigar con la cena.

Per il che i signori Deputati e Consiglieri provinciali non possono non desiderare quanto i più reputano conveniente ad ottenere un buon servizio dagl'impiegati. Io, conoscendo la loro saviezza ed umanità, non farò ad essi il torto di credere che pensino in modo diverso. Piuttosto mi permetterò di ricordare a codesti signori come da ultimo sia surto da un punto all'altro d'Italia un *grido di dolore* della classe degli impiegati d'ogni categoria, che, senza permettersi uno sciopero, domandano al Governo un relativo aumento di salario. E il Governo che in passato soleva, per necessità di finanza, far orecchio da mercantante, questa volta non potette non mostrarsi compreso dalla convenienza di aderire a reclami fondati sulla giustizia. Dunque se l'atmosfera morale d'Italia (per così esprimermi) è oggi favorevole alle cause del sig. *Travet*; a me sembra inopportuno che oggi, proprio oggi, col pretesto delle economie e del bisogno di una *nuova pianta*, si voglia rattristare alcuni membri paesani dell'operosa e rispettabile famiglia di quel prototipo dell'italiana burocrazia.

(*continua*)

G.

civiltà cui faranno bene a ricordarsi i maggiori possidenti e le rappresentanze locali, che hanno obbligo di modificare in meglio tutto questo. È un fatto, che il buon trattamento degli animali giova tanto per renderli docili al lavoro ed alla mungitura, quanto perchè producano più latte ed ingrassino più facilmente. Da ciò si vede che i costumi più civili possono diventare una buona speculazione economica.

Notiamo, che se la nostra montagna avesse da allevare giovenche lattifere per venderle poscia ai cascinai del piano, allorquando le pianure del Trevigiano e del Friuli potessero gareggiare colle lombarde per l'irrigazione, i nostri montanari avrebbero fatto la migliore delle speculazioni allevando per i pianigiani, e collegando così gl'interessi di tutta la regione, e fornendo ai nostri naviganti e negozianti di Venezia e Trieste materie di utile esportazione.

Uno *sperimentatore* serio dappresso ad una stalla delle più scelte giovenche nostrana ne porterebbe una delle importate e tenute pure nella loro razza, e presso a queste due ne verrebbe formando una terza colla razza incrociata. Egli istituirebbe, nel suo libro di note, i confronti e tra la mole delle sue bestie e le loro qualità esterne, ed il foraggio che consumano ed il latte che producono tanto per quantità, quanto per qualità, senza stabilire il suo credo da vaccajo prima che questi sperimenti abbiano offerto dei dati comparabili molto certi e molto durevoli. Così operando, costui potrebbe diventare un vero benefattore del proprio paese al pari di Bakewell e di Collins e degli altri che formarono artifizialmente delle razze domestiche le migliori per un dato luogo e per un dato scopo.

Mi domanderete, caro Benedetti, se c'è probabilità, che si trovino tra noi sperimentatori siffatti. Se non temessi di veder raggrinzare quella vostra fronte onesta, direi che voi stesso mi offrite la prova vivente, che non mancano nei nostri paesi uomini. Siffatti però si accettano con gratitudine quando si presentano, ma non si creano col solo mostrare di desiderarli. Io credo con tutto ciò che laddove i Comizii agrarii non sono una bugia, ma una verità, perchè hanno *l'uomo* che li anima, il Comizio possa guidare, e raccogliere le esperienze di molti. L'ideale dello sperimentatore non lo avremo facilmente in una sola persona, e nemmeno lo formeremo con un sodalizio di parecchie. Però, dato una volta l'aire, sotto all'impulso del tornaconto, agli sperimenti, troveremo *molti che cercheranno di far meglio.* Ora si tratta di somministrare conversando e scrivendo a questi le buone ed opportune idee, per invogliarli a sperimentare di più. Si tratta di dare alle sperienze un certo indirizzo, che sia il migliore possibile nelle circostanze del proprio paese; poi di raccogliere ed ordinare e confrontare i fatti osservati, di dare ad essi notorietà, di provocare nuovi confronti e nuovi sperimenti. In poco tempo, e con certe febbrili impazienze di coloro che vorrebbero cangiare il mondo in un giorno, non si fa nulla. Bisogna avere la costanza vostra di tentare tutte le vie, di insistere, ed accontentarsi poi anche del poco che si ottiene, sicuri che quel poco è semente che frutterà più tardi.

È assai, se appunto il caro del bestiame ed i guadagni che ne vengono ai produttori di esso, ci ha potuto mettere sulla via del discutere e dello sperimentare. Con questi Congressi, con questi concorsi e confronti e premii e studii, colla diffusione dei trattatelli di zootecnia, mercè cui si diffondono i principii e gli sperimenti diventati già buone pratiche altrove, si crea quella gara del meglio, che non può essere infruttuosa, nè dal punto di vista economico, nè dal civile, ed io non escludo nemmeno il morale ed il politico. Non sarà piccolo guadagno per l'Italia, se anche per questa via saremo riusciti a cavare dalla nullaggine in cui, durante la straniera oppressione, si consumava un parte della gioventù agiata ed a farla occupare degl'interessi delle famiglie e del paese con un po' di lume della scienza. Questa sarebbe, e nessuno potrebbe dubitarne, una parte dell'educazione morale e sociale. Laddove poi l'attività generale crea il prosperamento economico, questo diventa di certo altresì uno dei migliori risultati politici, tanto per l'interno, quanto per l'esterno.

Abbiatemi per vostro

affez.
PACIFICO VALUSSI

Udine 22 febbrajo.

Chiesa e Stato in Isvizzera

Riproduciamo dal *Journal de Genève* la parte più notevole d'una circolare che il governo del Cantone di Soletta ha recentemente indirizzata a tutti i curati del Cantone:

«In questi ultimi tempi molti ecclesiastici hanno abusato della loro posizione per giudicare, sia nella loro predicazione, sia nella loro istruzione religiosa, in modo partigiano e appassionato, le decisioni prese dall'autorità civile. Ciò andò sì oltre, che alcuni curati hanno, dall'alto del loro pergamo, designate delle persone che non dividono le loro opinioni politiche, qualificandole in modo offensivo e spregevole. È pure avvenuto che alcuni curati, impartendo ai fanciulli l'insegnamento religioso, hanno adoperato verso i padri di essi ingiuriose espressioni, atte ad alterare i sentimenti di pietà filiale nei fanciulli ed a recare offesa ai vincoli d'affetto della famiglia.

È evidente che una simile condotta, spoglia di qualsiasi opportunità ed indegna di preti, non può che contribuire, in luogo d'insegnare la pace e la conciliazione, a seminare, nello stato attuale di eccitamento degli animi, dei germi d'una scissura ognor più profonda tra le autorità civili ed ecclesiastiche, sia in seno alla popolazione che tra i membri delle stesse famiglie.

Noi, adunque, obbediamo ad un dovere serio intimandovi di rinunciare a pratiche siffatte, che sono in contraddizione flagrante coll'alta missione di preti incaricati di predicare l'amore e la concordia.

Se simili fatti si rinnovassero, noi ci vedremmo nell'obbligo d'applicare a coloro che se ne rendessero colpevoli le prescrizioni della legge 24 dicembre 1870 sulla responsabilità dei funzionari dello Stato e della legge 28 dicembre 1872 sulla rielezione degli ecclesiastici.»

Il governo del cantone di Soletta ha pure dato degli ordini severi per impedire ai frati cappuccini dei conventi di Soletta, Olten e Dernach intrighi da essi tramati contro l'autorità civile.

La nota del Consiglio di Stato al Padre guardiano superiore dei tre conventi termina colle seguenti parole:

«Se ci giungessero nuovi reclami a questo riguardo, noi ci vedremmo nel caso di prendere delle severe misure affine di mantenere la pace pubblica e la considerazione da cui devono essere circondate le autorità del paese e le loro risoluzioni.»

Le spese della guerra in Francia.

È stata pubblicata recentemente a Parigi una *Raccolta dei trattati, delle convenzioni, delle leggi, dei decreti ed altri atti relativi alla pace con la Germania.* Un documento di questa raccolta calcola a circa 378,700,000 talleri (un miliardo e 420 milioni di franchi) l'ammontare delle spese di guerra sostenute dalla Confederazione del Nord sino alla fine del 1871.

Nei medesimi documenti troviamo il calcolo di quanto la guerra franco-germanica costò alla Francia. Eccone le cifre:

Indennità di guerra	F.	5,000,000,000
Interesse di 3 miliardi (2 anni)	»	300,000,000
Mantenimento delle truppe tedesche fino al 1° luglio 1872	»	273,637,000
Contribuz. guerra pagate dai dipartimenti (esclusa la Senna)	»	39,053,000
Imposte riscosse dalle autorità tedesche nei dipartimenti (id.)	»	49,149,000
Requisizioni nei dipartim. (id.)	»	327,581,000
Guasti e perdite nei dipart. (id.)	»	141,130,000
Titoli ed oggetti tolti senza requisizione	»	264,172,000
Contribuz. di guerra di Parigi	»	200,000,000
Perdite nel dipart. della Senna	»	70,000,000
Arretrati a carico della Francia	»	6,089,000
Indenn. alla gendarmeria ed altre	»	3,000,000
Totale	F.	6,673,811,000

La *Revue des deux mondes,* che riporta queste cifre, aggiunge che nelle medesime non si comprendono le pensioni nazionali, l'ammontare delle requisizioni fatte dalle autorità francesi, le riparazioni fatte o da farsi nelle proprietà dello Stato, le spese di riparazione del materiale, ecc. La citata *Rivista* crede che il totale delle spese superi la cifra di 10 miliardi. E quando si considera la rapidità con cui la Francia rimargina queste piaghe, si ha una prova della ricchezza nazionale in quel paese.

ITALIA

Roma. La *Gazzetta ufficiale* del 21 pubblica il quadro della situazione del Tesoro al 31 gennaio 1872. Diamo qui le somme totali:

Entrata .	Lire	644,282,596 96
Uscita .	»	570,133,013 75
In cassa al 31 gennaio	L.	74,149,583 21

— Leggiamo nei giornali di Roma, che il ministro delle finanze, nelle prime sedute che terrà la Camera il venturo marzo, intende presentare l'esposizione finanziaria. A quest'oggetto egli ha dirette vive sollecitazioni a tutti gli ufficii da lui dipendenti perchè gli siano inviati con sollecitudine i dati e le indicazioni che gli occorrono.

ESTERO

Austria. L'Ungheria, che pareva garantita, mercè le sue leggi ed istituzioni, dalla lebbra del gesuitismo, ha veduto sorgere in questi ultimi tempi un partito cattolico rappresentato alla Dieta da alcuni magnati influentissimi, alla testa dei quali stava il conte Apponyi: il partito retrogrado e l'episcopato, che ha abiurato le sue aspirazioni nazionali dopo l'ultimo concilio del Vaticano, si sono dati la mano.

Il vecchio sangue magiaro si è risvegliato a questo pericolo. Una mozione fu testè presentata alla Dieta dal deputato Maztheny onde domandare l'espulsione dei gesuiti e l'applicazione delle antiche leggi del regno che non sono mai state abrogate formalmente, in ciò che concerne gli ordini religiosi. L'Ordine di Gesù è stato quindici volte proscritto dall'Ungheria, dalla battaglia di Mohacz nel 1560 fino al regno di Maria Teresa nel 1751; ma è riuscito ogni volta, grazie alla pressione della Corte di Vienna, a riprendere le perdute posizioni.

La Camera ha preso la proposta Mazthény in considerazione e l'ha rinviata all'esame d'una commissione.

Germania. Leggiamo nella *Deutsche Zeitung:*

Noi sappiamo che la progettata costruzione della rete di fortezze nella Germania ha fatto una certa sensazione nella stampa russa. Quindi la *Gazzetta di Mosca* pubblica un articolo per tranquillare gli animi, nel quale mette in rilievo come la costruzione delle fortezze sui confini russo-prussiani richiede pel suo pieno compimento non meno di dodici anni, dal che si può desumere che questo progetto non si connette in alcun modo colle attuali esigenze politiche.

Del resto dalla necessità di una simile misura dal governo tedesco riconosciuta verso la vicina amica Russia, non può prescindere anche la *Gazzetta di Mosca* di congetturare che la pace segnatamente in Oriente, non possa essere assicurata per lungo tempo in modo pienamente tranquillante. Quanto all'importanza strategica delle fortezze che devono essere costrutte, il foglio russo trova che il progetto che le riguarda è molto importante. Rafforzando il corso inferiore del Weichsel la Prussia acquista fra Posen e Könisberg sulle due rive del Weichsel una base pienamente sicura di operazione, appropriata tanto all'offensiva che alla difensiva.

Spagna. Il *Daily News* pubblica il seguente dispaccio da Madrid:

Ho ragione di credere che il ministro americano abbia fatto sapere al Governo della Repubblica che gli Stati Uniti non solleveranno nessuna quistione che possa suscitare imbarazzi relativamente a Cuba, ma che farebbero invece tutto ciò che è in loro potere per facilitare il còmpito della nuova repubblica.

Il ministro degli esteri ha fatto appello in nome del Governo provvisorio ai liberali della Granbretagna perchè accordino il loro appoggio morale alla repubblica di Spagna. I ministri, dice il signor Castelar, non hanno nessuna ambizione personale da servire e non si lasciano influenzare che dal proprio desiderio di assicurare una tranquillità permanente a quel paese da tanto tempo agitato dalle discordie civili.

Il loro còmpito, egli lo confessa, è pieno di noie e di difficoltà, ma le notizie di tutti i giorni recano al Governo incoraggiamenti a perseverare nell'opera sua, e se l'opinione popolare all'estero si esprime in favore di un Governo nazionale repubblicano, il governo pensa che ciò eserciterà un'influenza sulla Spagna.

Turchia. Già dal telegrafo abbiamo avuto notizia di un massacro di cristiani che ebbe recentemente luogo a Biegline, in Bosnia. Ora siamo in grado di fornire ai lettori nostri la testuale narrazione di quelle orribili crudeltà, quale la troviamo nello *Zastav,* giornale del paese:

« Un turco notabile, dice questo foglio, della città detta di Jagne, situata verso le rive della Drina, il quale dalla sua gioventù non sapeva altro mestiere che di uccidere e rapire, venne negli scorsi giorni trovato morto in un bosco dei contorni del villaggio Ciardacina nel distretto di Biegline; un bosco, al quale nessun cristiano osava mai avvicinarsi, perchè i turchi vi si recavano tutti i giorni alla caccia di selvaggiume.

« Pervenuto che fu alla conoscenza delle autorità di Biegline questo fatto, che, come era naturale, voleasi attribuire alla colpabilità dei Cristiani, immediatamente Abdi Ciausci, luogotenente del Kammakan di Biegline, seguito da ottanta armati turchi, si recò nel villaggio di Ciardacina, ne prese le persone che componevano otto famiglie cristiane, uomini, donne indistintamente, e sotto la scorta di tutta quella gente armata, seguita da masse del popolaccio turco, già sitibonde del sangue di quegli infelici Cristiani, e fra i più crudeli maltrattamenti, le condusse prima a Jagne e poi a Biegline.

« Non fu concesso alle misere madri di condurre seco i loro bimbi lattanti; questi furono lasciati abbandonati e soli in balìa di morir di fame.

« Quegli infelici, condotti come schiavi lungo lo stradale di Biegline davanti il Kalmakan, per suo ordine furono gettati, confusi, senza distinzione di sesso, nelle più orride prigioni.

« Due di quei miseri, uno per ciascheduna loggia della prigione, furono appiccati per la gola; un altro fu posto nel fuoco sino al ginocchio, e Boxo Gospejavich fra le torture più atroci fu fatto lentamente morire.

« Il Proto, signor Demetrio Markovich, chiese il permesso di trasportare i cadaveri in chiesa e seppellirli, come pure di concedere che il torturato sia rimesso alle sue cure onde ricuperargli l'anelante vita, ma l'autorità vi si oppose in sino a che non sarebbe informato il Pascià di Tuzla, che venne pregato dalla Comune cristiana di mandare un suo incaricato affinchè si portasse sopra luogo a verificare i fatti.

« I turchi incendiarono le case che furono abbandonate dagli emigranti, distrussero e rapirono i loro effetti, e si appropriarono tutto il loro bestiame. »

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Lotteria di beneficenza. Jeri in Piazza Vittorio Emanuele ebbe luogo l'annunciata lotteria di beneficenza. La vendita dei biglietti ebbe principio verso le ore 2 pom. e continuò fino alla sera. Il concorso non fu numerosissimo; ma lo spettacolo raggiunse il suo scopo, poichè dalla vendita dei biglietti della lotteria fu incassata la bella somma di oltre L. 1600. Durante il trattenimento le due bande cittadina e militare rallegravano gl'intervenuti coi loro scelti concerti.

Ballo di beneficenza. Questa sera nelle sale del Palazzo Municipale ha luogo il pubblico ballo mascherato, a scopo di beneficenza, già ripetutamente annunciato. Teniamo per fermo che questo ballo riescirà veramente brillante, e chiuderà degnamente il carnovale, associando al divertimento dei ricchi e degli agiati il sollievo dei poveri.

Veglioni. Tanto al Teatro Nazionale quanto alla Sala Cecchini questa sera veglione mascherato.

FATTI VARII

Riforme alla tassa sulla ricchezza mobile. Il corrispondente romano dell'*Unità Nazionale* di Napoli reca questi nuovi particolari sulle modificazioni alla legge di ricchezza mobile, proposte alla Camera dal ministro delle finanze. Esse sono queste: La facoltà di elevare i ruoli suppletivi è limitata a due anni, oltre quello in corso. Con la legge attuale questa facoltà è illimitata, e possono gli agenti delle tasse, sospettando che un contribuente non ha pagato sei o sette anni fa quel che dovea, obbligarlo a pagare. In altri termini la retroattività del pagamento, la quale ora non ha limite, è ristretta a tre anni.

È una riforma certamente importante. L'altra poi si riferisce al termine di sessanta giorni, che ora si accordano al contribuente per richiamarsi alla commissione di appello contro un imponibile, ch'egli crede ingiusto. Con la legge in vigore, il contribuente, che si crede ingiustamente colpito, si richiama alla commissione di appello; se nei sessanta giorni la commissione non risponde sul reclamo, il silenzio si ritiene come approvazione, e il contribuente deve pagare la somma che gli è stata imposta, salvo ad esperimentare il suo diritto in prosieguo. Questo termine dunque dei sessanta giorni è portato a novanta. La terza modifica è di poca importanza, e non serve che se ne parli. Gli articoli del progetto sono tre soli, e si riferiscono alle tre modifiche appunto. La commissione d'inchiesta sulla ricchezza mobile, che è presieduta dal Maurogonato, ha consigliato le tre riforme al Sella, e ha detto che per ora ogni altra sarebbe inopportuna o dannosa; doversi attendere che essa completi i suoi studii, e li presenti al ministro. E per far più presto, e studiare nel suo insieme tutto ciò che si riferisce alla tassa, la commissione si è divisa in quattro sotto-commissioni, una per la statistica, la seconda per l'accertamento, la terza per le riforme giuridiche e amministrative, la quarta per l'aliquota.

Appalti. Il 27 febbraio, a Roma presso il Ministero dei lavori pubblici ed a Teramo presso la Prefettura avrà luogo l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tratto della strada provinciale da Penne ad Ascoli per Teramo, compreso fra il fosso Prosciutto ed il confine Ascolano, in Provincia di Teramo, della lunghezza di metri 7453 70, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta di lire 206,066. — Il 28 febbraio, a Lecce, presso la Deputazione provinciale, si procederà allo incanto per lo appalto dei lavori di costruzione d'un tronco della strada da Geglie Messapica a Martina Franca, e propriamente nella contrada Epicono al sito detto Foggie di Sarlo, di lunghezza metri 4076, e per l'importo presuntivo di lire 60,000. — Il 28 febbraio, a Roma presso il Ministero dei lavori pubblici ed a Napoli presso la Prefettura, in seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di lire 138,567 86, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 15 gennaio ultimo scorso, per l'appalto delle opere e provviste occorrenti all'incanalamento dei torrenti Crispi, Palomba e Zabbata nel comune di Ottaiano, in provincia di Napoli, si procederà al definitivo deliberamento della surriferita impresa al migliore obiatore in diminuzione della presunta somma di L. 132,589 47 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Il 1° marzo, a Pisa presso la Prefettura si procederà all'asta pei lavori di sistemazione ed escavazione del canale Ozzeri-Rogio da Pontemaggiore al Palazzaccio del canale emissario dal Palazzaccio alla Tura, e del canale d'Altopascio dal paese omonimo fino al suo sbocco nell'emissario predetto presso l'Isola nel bonificamento di Bientina, della complessiva lunghezza di metri 20,016, per l. 75,331 56. — Il 6 marzo, a Genova presso la Direzione d'Artiglieria si darà in appalto la fornitura di chilogrammi 237,000 di Cloruro di Potassio per l. 109,020 Deposito L. 11,000. I fatali a 15 giorni.

Cartoni giapponesi. È ufficialmente smentita la notizia data da un giornale milanese che il Governo del Giappone abbia stabilito, contrariamente ai trattati, nuovi e considerevoli aggravi sulla circolazione ed esportazione del seme di bachi Ora, come in passato, questa merce paga soltanto una tassa di produzione di *bu* 0,30 pari a centesimi 20 di nostra moneta, ed un dazio di uscita di *bu* 0,07 equivalente a centesimi 5 per ogni cartone; nè queste tenuissime tasse sono in alcuna guisa contrarie ai trattati vigenti. (*Ec. d'It.*)

Distillazione delle barbabietole. Dice G. Heuzé di Parigi sostenere un teorico che i coltivatori delle barbabietole subiscono perdite pecu-

niarie distillandone le radici, o vorrebbe che il tornaconto fosse maggiore consumandole direttamente quali si raccolgono. Gli agricoltori però, sconoscendo ed a ragione un tale ridicolo consiglio, seguitano a distillare quel tubero ricavandone di tal guisa utili pregiati.

Anche nella patria nostra, il possidente, introducendo su larga scala la coltivazione delle barbabietole già iniziata, oltre al produre una nuova materia prima per ricavare quattrini, servirebbe anche all'interesse dell'alimentazione pubblica. Ma come eran buone a Parigi durante l'assedio le barbabietole che civanzavano alla macellazione delle vacche e dei buoi! (Vedi Comptes Rendus, anno 1871 Nota di M. Payen). Oltre a ciò esse aiuterebbero l'indigenza a salvarsi dalla pellagra. E se, come si vuole dai francesi e da qualche altro, a torto poi od a ragione, la materia salina che le radici ricevono dalla stoffa del terreno italiano impedisce la cristalizzazione dello zucchero, quando applicate a tale ramo d'industria *non eserciterà questa per certo alcuna influenza sulla estrazione dello spirito dalle medesime.*

G. M.

I Birmani a Roma. Leggiamo in un carteggio da Roma del *Corr. di Milano*:

Il carnevale assorbe completamente l'attenzione dei Romani. Un episodio curioso lo abbiamo avuto ieri, e ne sono stato testimone oculare. Il telegrafo vi avrà annunciato l'arrivo dell'ambasciata Birmana composta di tre personaggi, dei quali rinunzio a dirvi i nomi, e di un numeroso seguito. Ieri essi uscirono nel loro costume nazionale in *landau* scoperto. Non l'avessero mai fatto; i monelli di strada a veder quella gente color di rame, in abito bianco a ricami d'oro, non si potevano persuadere che non fossero persone in maschera, e ci vollero potenti sforzi delle guardie municipali per allontanarli, giacchè avevano già circondata la carrozza e cominciato ad assediarli con ogni sorta di facezie e col getto di coriandoli e di altri proiettili carnevaleschi. Fortunatamente i Birmani parevano lietissimi di questo modo di festeggiamento e ricambiavano con inchini. Ma oggi hanno pensato meglio d'uscire in *landau* coperto, e la gente si è persuasa che sono uomini nati e cresciuti col viso di quel colore e sotto altro cielo, ed oggi osservava con curiosità le numerose persone del seguito che stavano a godersi il corso di gala sulla porta dell'albergo di Roma ove questi inviati sono alloggiati.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 febbraio contiene:

1. R. decreto, 30 dicembre 1872, che separa nell'Istituto tecnico di Forlì l'insegnamento della lingua inglese da quello della lingua francese.

2. R. decreto, 23 gennaio, il quale autorizza l'Istituto nazionale delle figlie dei militari italiani ad accettare il reddito proveniente dal *Lascito Cernazai*, secondo certe norme stabilite nel decreto stesso.

3. R. decreto 19 gennaio, che nomina la Commissione presieduta dal ministro dell'istruzione pubblica, per la distribuzione dei sussidi alla istruzione primaria e popolare.

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

— Troviamo nell'*Economista d'Italia* del 23 la seguente notizia che rettifica quella data da altri giornali e anche da noi riprodotta:

Delle sollecitazioni sono state dirette a tutti gli uffici dipendenti dal Ministero delle finanze ed alle Ragionerie degli altri Ministeri, perchè forniscano gli elementi necessari, non già alla esposizione finanziaria, ma alla compilazione dei bilanci di prima previsione pel 1874, i quali debbono essere presentati, giusta la nuova legge di contabilità, nel prossimo marzo.

— I Vescovi belgi hanno indirizzato al Re Leopoldo una rimostranza in favore della conservazione degli Stabilimenti religiosi fondati in Roma da stranieri.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 23. Nella riunione della sinistra, Richard sostenne il progetto della Commissione dei trenta, dichiarando che Thiers non ne accetterà alcun altro. Constatò la scissura tra la destra e il centro destro; fece osservare che se la sinistra, il centro sinistro e il centro destro formeranno la maggioranza governativa, la repubblica non temerà più i pericoli risultanti della coalizione dei realisti. Scongiurò la sinistra a votare il progetto. Il discorso produsse grande impressione; nessuna decisione fu presa; mercoledì vi sarà una nuova riunione.

Parigi, 24. Il *XIX Secolo* ha il seguente dispaccio in data di Madrid 23: La coscrizione è abolita, è decretato il servizio generale obbligatorio, i volontarii sono chiamati sotto le armi; tranquillità completa. Lo stesso giornale conferma che Don Carlos entrò in Spagna il 17 febbraio.

Lisbona, 23. Il Re offerse un banchetto agli ufficiali della fregata italiana *Roma*. Vi assisteva Amedeo e tutta la Legazione italiana. — Le Cortes hanno approvato il richiamo delle riserve. — La stampa non crede che la Repubblica spagnuola avrà alcuna influenza sui destini politici del Portogallo.

Parigi, 23. Il signor d'Ozenne parte domani per Roma, per negoziare il nuovo trattato di commercio.

Si assicura che da Marsiglia partì un bastimento carico di armi per i carlisti.

Vienna 24. La *Wiener Correspondenz* informa che il club dei polacchi, nella sua riunione di sabbato sera, decise di non entrare in una discussione particolareggiata delle concessioni proposte dal conte Goluchowsky, e per conseguenza di abbandonare la Camera dei deputati tosto al momento della seconda lettura del progetto di riforma elettorale. I polacchi prenderanno parte all'elezione delle Delegazioni e soltanto venerdì risolveranno sul modo da tenersi nell'uscire dalla Camera.

Berlino 24. Il *Reichstag* germanico è convocato per il 10 aprile.

Pera, 22. Il *Levant Times*, il *Levant Herald* e la *Turquie* annunziano che Haliè, principe egiziano, zio del Kedive, fu nominato ambasciatore della Turchia a Pietroburgo.

Madrid, 22. A Barcellona vi fu dimostrazione di malcontento in seguito alla partenza d'un battaglione simpatico alle popolazione, che fu sostituito da un altro battaglione considerato come meno liberale. L'agitazione oggi è calmata e la tranquillità a Barcellona è perfetta. La voce sparsa che la bandiera rossa sia stata inalberata in alcune città è falsa. La bandiera nazionale sventola in tutta la Spagna.

Madrid, 22. I giornali di Bilbao annunziano che i carlisti ruppero la ferrovia che va a Vittoria e rovinarono due stazioni.

Secondo l'*Imparcial*, il Consiglio dei ministri prenderà oggi decisioni importanti, che potrebbero condurre ad una crisi, e che comprenderebbe, secondo gli uni, il Ministro della guerra, e secondo gli altri, tutti i Ministri radicali.

L'*Imparcial* annuncia che 32 colonnelli e 40 luogotenenti colonnelli dell'artiglieria furono messi in pensione.

Figueras, presidente della repubblica, è indisposto.

Madrid, 22. Si conferma la crisi ministeriale. È probabile la formazione d'un Ministero omogeneo repubblicano. Si assicura che Echao andrà alle finanze, Navillas alla guerra, Soances alla marina, Abarzuza alle Colonie. Madrid è tranquillissima.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 febbrajo 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	753.9	753.3	752.4
Umidità relativa	90	80	91
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	—
Vento (forza)	—	—	—
Termometro centigrado	7.4	8.9	7.7

Temperatura (massima 11.5; minima 5.6)

Temperatura minima all'aperto 4.5

COMMERCIO

Trieste, 23. Frutti. Si vendettero 600 cent. fichi sciolti a fiorini. 5.

Amsterdam, 22. Segala pronta —.—, per febbraio —.—, per marzo 181.5, per maggio —.—, ottobre 193.50, Ravizzone per aprile —.—, detto per ottobre —.—, detto per primavera —.—, frumento pronto —.—, per maggio 334.— per ottobre 344.—

Anversa, 22. Petrolio pronto a fr. 46, calmo.

Berlino, 22. Spirito pronto a talleri 17.28, mese corrente —.—, per aprile e maggio 18.14, luglio ed agosto 19. tempo fosco.

Breslavia, 22. Spirito pronto a talleri 17 5|12, mese corrente a —.— per aprile e maggio 17 5|6, luglio e agosto 17 5|6.

Liverpool, 22. Vendite odierne 10,000 balle imp. —.—, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 10. , Georgia 9 3|4 fair Dholl. 6 7|8, middling fair detto 6 5|8, Good middling Dhollerah 5 7|8, middling detto 4 7|8, Bengal 4 5|8, nuova Oomra 7 5|16, good fair Oomra 7 7|8, Pernambuco 10 1|4, Smirne 8 —, Egitto 10 1|4, mercato calmo, però invariato.

Napoli, 21. Mercato olii: Gallipoli contanti 36.95, detto cons. febbr. 37. , detto per consegne future 39.—. Gioia contanti 97.25, detto per consegna febbraio 98.— detto per consegne future 103.

Nuova York, 21. (Arrivato al 21 corr.) Cotoni 20.7|8, petrolio 10.— detto Filadelfia 19 1|4, farina 7,60. zucchero 9 3|8 zinco —.—, frumento rosso per primavera —.—.

Parigi, 22. Mercato di farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 69.75 marzo e aprile 79.—, 4 mesi da marzo 70.25

Spirito: mese corrente fr. 53.50, marzo e aprile 54.25, 4 mesi d'estate 55.50

Zucchero di 88 gradi disponibile: fr. 61.25, bianco pesto N. 3, 72.50, raffinato 158.—.

Vienna, 22. Frumento vendite 35,000 metzen, da f. 7.— a 7.85, segala da f. 4.25, a 4.65, orzo da f. 3 50 a 4 —, avena da f. 3.50 per centinaio pesato, spirito a 52 1|2, olio di rav. 21 1|8.

(Oss. Triest.)

NOTIZIE DI BORSA

BERLINO 22. Austriache 203 —; Lombarde 117.—, Azioni 207 3|4; Italiano 65.1|4. ferme

PARIGI 22. Prestito (1872) 91.12; Francese 56.62; Italiano 65.75; Lomb. 446; Banca di Francia 4490; Romane 120—.; Obbligazioni 173.75; Ferr. V. E. 198,50; Merid. 204.75; Cambio Italia 11.1|4; Obblig. tabacchi 481.25; Azioni —.—, Prestito (1871) 89.—; Londra vista 25.37.—; Aggio oro per mille 2 —; Inglese 92 9|16.

FIRENZE, 24 febbraio

Rendita	—.—.—	Azioni fine corr.	—.—
» fine corr.	74 20.—	Banca Naz. it. (nomin.)	2580.—
Oro	22 47.—	Azioni ferrov. merid.	—.—
Londra	28 26.—	Obbligaz. » »	222 15
Parigi	112 50.—	Buoni	—.—
Prestito nazionale	81.— —	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	—.—.—	Banca Toscana	1825.—
Azioni tabacchi	949 — —	Credito mob. ital.	1155.—

VENEZIA, 24 febbraio

La Rendita per fin corrente, da 74 10 a 74.15 e per fin marzo p. v. a 74.45. Azioni della Banca Veneta L. 31 . Azioni della Banca di Credito Veneto L. —.—. Azioni strade ferrate romane a L. 140. Obbl. V. Em. L. 225.—. Da 20 fr. d'oro L. 22.46. Fiorini aus. d'argento da L. 276 a L. —.—. Banconote austr. da L. 2,58.1|2 a 2.58.5|8 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

	Apertura	Chiusura
Rendita 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	74 10 f.c.
Prestito nazionale 1866 1 ott.	—.—	74.60 f.c.
Azioni Banca naz. del Regno d'Italia	—.—	—.—
» Banca Veneta	—.—	312.— f.c.
» Banca di credito veneto	—.—	312.— f.c.
» Regia Tabacchi	—.—	—.—
» Banca Italo-germanica	—.—	—.— f.c.
» Generali romane	—.—	—.—
» strade ferrate romane	—.—	140.— f.c.
» » austro-italiane	—.—	—.—
Obbl. Strade-ferrate V. E.	—.—	—.— f.c.
» » Sarde	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.45	22 46
Banconote austriache	258.75	—.—
Venezia e piazze d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5 — 0/0	—
della Banca Veneta	5 — 0/0	—
della Banca di Credito Veneto	5 — 0/0	—

TRIESTE, 22 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5,12	5.13.—
Corone	»	—	—.—
Da 20 franchi	»	8.68.—	8.69.—
Sovrane inglesi	»	10.93.—	10.94.—
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	107.15	107.35
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»		—
Da 5 franchi d'argento	»		—

VIENNA, dal 22 febbr. al 24 febbraio

Metalliche 5 per cento	fior.	70 90	71.30
Prestito Nazionale	»	74.—	74.—
» 1860	»	105.70	105.80
Azioni della Banca Nazionale	»	996.—	998 —
» del credito a fior. 160 austr.	»	339.50	343.50
Londra per 10 lire sterline	»	109.20	109 29
Argento	»	108 40	108.—
Da 20 franchi	»	8,69.1|2	8.69 —
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 25 febbraio

Frumento nuovo (ettolitro)		it. L. 24.—	ad it. L. 25.43
Granoturco nuovo	»	» 10.43	» 12.60
Segala	»	» 15.60	» 15.80
Avena in Città	» rasato	» 9.20	» 9.30
Spelta	»	» —.—	» 29.—
Orzo pilato	»	» —.—	» 30.95
» da pilare	»	» —.—	» 15.60
Sorgorosso	»	» —.—	» 5.55
Miglio	»	» —.—	» 18.20
Mistura	»	» —.—	» —.—
Lupini	»	» —.—	» 9 80
Lenti il chilogr. 100		» —.—	» 35.80
Fagiuoli comuni	»	» 19.—	» 20 50
» carnielli e schiavi	»	» 26.—	» 27 —
Fava		» —.—	» —.—
Castagne in Città	rasato	» 21.—	» 21.50

Orario della ferrovia

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
2.28 ant.	1.36 ant.	2.30 ant.	3.10 ant.
10.35 »	10.54 »	5.30 »	6.— »
2.30 pom.	9.20 pom.	11.45 »	3.— pom.
9.04 »		4.25 pom.	

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

Il 20 febbraio 1873, in Udine sua patria, esalava l'estremo anelito **Carlo Regini.**

Anima quant'altra mai eletta per bontà di cuore, saggezza di principii ed integrità di carattere, Egli era tutto per l'ottima famiglia che dilaniata ora ne piange la perdita, e solo alla nostra cara patria tributava del fortissimo amore che per quella sentiva.

Sua cura precipua fu l'educazione dei figli, che — sortiti dalla natura con eccellenza di cuore e feracità d'ingegno — costituivano la più serena delle gioje, il più veritiero fra gli orgogli che sia dato ad un padre provare.

Ma, ahi! quanto presto fu strappato a tanto conforto, e quanto presto il cuore de' suoi cari venne colpito dal più atroce de' dolori, e di tristezza ripiena la loro esistenza!

Fossemi almeno concesso trovarmi vicino ad Esseri si eletti, se non per lenire — chè certamente nulla può valere — per partecipare davvicino al duolo che profondo pur sento per tanta sciagura!

Personificate nell'egregia genitrice le virtù dell'Estinto, in Lei si concentri tutto l'affetto degli orfani, e dello scambievole amore e del ricordo delle doti che ornavano Colui che oggi si piange esanime, facciasi tesoro per affrontare le lotte cui siamo destinati a combattere fra coloro, d'onde ogni reale felicità è proscritta e solo effimere gioje possono sedurre per un giorno.

Roma, 23 febbraio 1873.

Ing. F. R.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

Provincia di Udine Distr. di S. Pietro

COMUNE DI TARCETTA

AVVISA 3

Che pegli effetti dell' art. 17, 18 e 19 del Regolamento 11 settembre 1870 presso il Municipio di Tarcetta sta esposto il progetto rettificato 8 febbraio 1873 dell' Ing. D.r Manzini del riatto della strada comunale che dall' accesso del ponte sul Natisone mette all' abitato di Tarcetta.

Chi credesse avere interesse è invitato a prendere conoscenza e deporre in iscritto od a protocollo verbale i reclami che avesse a muovere per stima dei fondi, soprassuolo od altro entro giorni 15 dalla pubblicazione del presente avviso.

Dal Municipio di Tarcetta
li 17 febbrajo 1873.

Il Sindaco
SPECOGNA ANTONIO.

N. 387 3

Avviso

Con Reale Decreto 28 novembre p. p. il Notajo dott. Antonio cav. Celotti ottenne il tramutamento dalla residenza in Tolmezzo a quella in Gemona.

Avendo egli regolata la cauzione inerente al nuovo posto di it. l. 3300, mediante il deposito anteriormente verificato di somma maggiore in carte di pubblico Credito a valore di listino ed avendo adempiuto ad ogni altro incombente, si fa noto che venne installato nella nuova residenza, fino dal giorno 10 del corr. mese.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile Provinciale, Udine 19 febbraio 1873.

Il Presidente
A. M. ANTONINI

Il Cancelliere
A. Artico

PROVINCIA DI BELLUNO

Municipio di Comelico Inferiore

Avviso

A tutto il giorno 10 marzo p. v. è aperto il concorso ai posti:

1. di Segretario Municipale col soldo annuo di l. 1400,
2. di Scrittore Contabile col soldo annuo di l. 700,
3. di Protocollista collo stipendio annuo di l. 400.

Gli aspiranti produranno la loro domanda entro il suindicato termine, debitamente corredata a senso di Legge, a questo Municipio.

S. Stefano, il 15 febbraio 1873.

Il Sindaco
ZAMPOL GIO. BATTA

Il Segretario interinale
Luigi Bergamasco

ATTI GIUDIZIARII

Avanti il sig. Scipione Fiorentini Giudice Delegato del R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine.

A richiesta della Delegazione dei creditori del concorso della contessa Margherita Antonini di Belgrado, composta dei sigg.i Gio. Batta Tami, Gio. Batta dott. Vatri, dell' Amministratore signor Michiele Peressini tutti residenti in Udine.

Io sottoscritto Usciere del R. Tribunale Civile o Correzionale di Udine.

Ho citato come cito per pubblici proclami.

I sigg.i Nicolò Beorchia di Trava amministratore della sostanza fu Prè Francesco Beorchia; nob. Lucia Braida Belgrado di Udine; i conjugi Belgrado Elisabetta e nob. Pietro Hassek di Trieste; Candussio Francesco di Ajello; Secolar Casa delle Convertite di Udine; Secolar Casa della Carità di Udine; Veneranda Chiesa di S. Nicolò di Udine; Chiesa di Sevegliano; Intendente delle Finanze di Udine; Direzione Distrettuale di Finanza di Trieste; Fortunato Gio. Batta dott. Francesco, Orsola ed Elisa Cecotti Fortunato di Udine; Massa oberata di Valentino Galvani di Pordenone, amministrata da Giuseppe Leone Cucitti; Montegnacco nob. Mario di Chiavris di Udine; Marangoni Filiputti Margherita di Palma; Marangoni-Fornizzi Lucietta di Palma: Marangoni Beltrame Rosa di Udine; Cosmi Francesco di Venezia amministratore della sostanza del fu Andrea Marangoni; Marangoni Domenico di Nuova York; Della Mora Angelo q.m Leonardo di Udine; Marcovigh Valentino di Gorizia; De Portis cav. Giacomo di Cividale; Pier Valentino Nadalutti di Udine; Della Rossa Luigi di Udine, quale padre del minore figlio Eugenio e curatore dei nascituri figli; Scudetto Francesco di Rocca Bernarda; Scala Giovanni di Udine; Vatri Francesco di Varmo; Vatri dott. Gio. Batta di Udine, tutti creditori iscritti,

A comparire nel Tribunale Civile di Udine davanti l'intestato Giudice Delegato il giorno 28 marzo 1873 ore 11 antim., udienza stata fissata con Ordinanza 10 febbraio 1873, per essere sentiti a termini del § 140 Reg. Giud. Aust. in ordine al riparto della sostanza da vendersi progettato in 20 lotti, e circa le eventuali condizioni da apporsi al terzo incanto da indirsi.

Udine 23 febbraio 1873.

DOMENICO BRUSADOLA *Usciere*.

Signor D.r J. G. POPP

dentista della corte imperiale reale d'Austria

IN VIENNA

Mi è grato il dichiararle che la Sua tanto rinomata «acqua anaterina per la bocca mi ha prodotto tutto l'effetto desiderato. L'uso di questa benefica acqua mi è bastato a farmi cessare tantosto gli acutissimi dolori di denti che da vario tempo mi tormentavano.» Nell' interesse quindi dell'umanità raccomando tale acqua a tutti coloro che vanno soggetti a questi dolori.

La autorizzo signor Popp, di fare della presente quell'uso che le piacerà. Gradisca pertanto i segni della mia più profonda stima e mi creda

Trieste, 18 marzo 1872.

di Lei Obbligato servitore
3 D.r ROMUALDO BELLICH.

Da ritirarsi:

In *Udine* presso Giacomo Commessati a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, *Trieste*, farmacia Serravallo, Zanetti, Xicovich, in *Treviso* farmacia reale fratelli Bindoni, in *Ceneda*, farmacia Marchetti, in *Vicenza*, Valerio, in *Pordenone*, farmacia Roviglio, in *Venezia*, farmacia Zampironi, Bötuer, Ponci, Caviola, in *Rovigo*, A. Diego, in *Gorizia*, Pontini farmac., in *Bassano*, L. Fabbris in *Padova*, Roberti farmac., Corneli, farmac., in *Belluno*, Locatelli, in *Sacile* Busetti, in *Portogruaro*, Malipiero.

NADA

(MIRAGGI D' IBERIA)

ed

UN LEMBO DI CIELO

di

Medoro Savini

Presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine* sono vendili alcune copie dei suddetti romanzi del simpatico scritttore.

EDWARD'S
DESICCATED-SOUP

NUOVO ESTRATTO DI CARNE

PERFEZIONATO

DELLA CASA **FREDK. KING. E SON**, DI LONDRA

BREVETTATO DAL GOVERNO INGLESE

Questo nuovo preparato, composto di estratto di carne di bue combinato col sugo di verdure le più indispensabili negli alimenti, è gustosissimo, più economico e migliore d'ogni altro prodotto congenere. È secco ed inalterabile.

Adottato nell'esercito e nella marina in Francia, Germania ed Inghilterra.

Scatole di 1/2, 1/4 ed 1/8 di Chilogrammo.

Vendesi dai principali salsamentarj, droghieri e venditori di commestibili.

DEPOSITARIO GENERALE PER L'ITALIA

ANTONIO ZOLLI

Milano. Via S. Antonio. 11

OLIO NATURALE

DI

Fegato di Merluzzo

di **J. SERRAVALLO.**

Preparato per suo conto in Terranuova d' America.

Esso viene venduto in bottiglie portanti incrostato nel vetro il suo nome, colla firma nell' etichetta, e colla marca sulla capsula.

CARATTERI DEL VERO OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

per uso medico.

L'olio di fegato di Merluzzo medicinale ha un colore verdiccio-aureo, sapore dolce, e odore del pesce fresco, da cui fu estratto. È più ricco di principj medicamentosi dell' olio rosso o bruno; quindi più attivo, sotto minor volume. Perfettamente neutro, non ha la rancidità degli altri olj di questa natura, i quali oltre alla minore loro efficacia, irritano lo stomaco e producono effetti contrarj a quelli che il medico vuol ottenere, epperò dannosi in ogni maniera.

Azione dell' Olio di fegato di Merluzzo

SULL' ORGANISMO UMANO.

Prescindendo da sali di *calce, magnesia, soda* ecc., comuni a tutte le sostanze organiche, l' Olio di Merluzzo consta di due serie di elementi, gli uni di natura organica (*oleina margarina, glicerina*) tutte appartenenti alle sostanze *idro-carburate*, e gli altri di natura minerale quali sono lo *jodio*, il *bromo*, il *fosforo* e il *cloro* talmente uniti ed intimamente combinati con quelli, da non poterneli separare se non coi più potenti mezzi analitici; per modo che si possono considerare in quasi una condizione transitoria fra la natura inorganica e l' animale. — Quale e quanta sia l' efficacia di questi ultimi in un gran numero di malattie interessanti la nutrizione, in generale, ed in particolare, il sistema linfatico-glandolare, non trovasi più, non dico un medico, ma neppure un estraneo all' arte salutare che nol conosca; e come in siffatta combinazione, ch' io mi permetto di chiamare, *semianimalizzata*, questi metalli attraversino innocentemente i nostri tessuti, dopo d' avere perdute le loro proprietà meccanico-fisiche e vinto dall' esperienza, non confessi che, altrimenti somministrati, allo stato di purezza tornerebbero gravemente compromettenti.

A provare poi quanta parte abbiamo gli *idrocarburi* nel complicato magistero della nutrizione, e quanta sia la loro importanza nella funzione de' polmoni e nella produzione del calore animale, basti il ricordare che un adulto esala pel solo polmone ogni ora grammi 35 e 530 milligrammi d' acido carbonico, cioè grammi 0,5119 d' acido carbonico per ogni kilogrammo del peso del suo corpo; il quale acido carbonico proviene dalla combinazione degli idro-carburi dell' animale coll' ossigeno atmosferico. Ora, siccome in tutte le infermità il nostro organismo, reagendo contro le potenze esteriori con energia maggiore che nello stato normale, produce una maggiore quantità di calore, e per conseguenza un maggior consumo de' principj idro-carburati, ne seguirebbe ben presto la consunzione o la tabe quando non si riparasse a questa continua perdita con mezzi di natura analoga a quelli incessantemente consumati con l' esercizio della vita; consunzione e tabe tanto più celeri, quanto un tale processo di reazione duri più lungamente, e che per la natura del male sia vietato l' uso degli ordinarj mezzi alimentari in copia tale, da contenere la indispensabile proporzione de' principj idro-carburati; in difetto de' quali devonsi consumare i tessuti, finchè ne contengono.

Quale medicamento e quale mezzo respiratorio, l' Olio di fegato di Merluzzo tiene dunque il primo posto tra le sostanze terapeutiche atte a modificare potentemente la nutrizione; e va raccomandato, siccome tale in tutte le infermità che la deteriorano, quali sono: la **naturale gracilità**, ed il **cattivo abito** per **ereditarie od acquisite affezioni rachitiche o scrofolose**, nelle **malattie erpetiche**, nei **tumori glandulari**, nella **carie delle ossa**, nella **spina ventosa**, nella **tisi** ecc. Nella convalescenza poi di gravi malattie, quali sono: le **febbri tifoidee** e **puerperali**, la **miliare** ecc., si può dire che la *celerità della ripristinazione della salute sia proporzionale alla quantità d' olio amministrato.*

Modo d' amministrare l' Olio di fegato di Merluzzo

DI **J. SERRAVALLO.**

Senza entrare nel campo della medicina pratica, la quale ha da lungo tempo, ottenuto con questo mezzo i più brillanti successi anche in casi disperati, siaci permesso di chiarire anche i non medici, che, essendo il nostro **olio naturale di fegato di Merluzzo**, oltrechè un medicamento, eziandio una sostanza alimentare, non si corre alcun pericolo nell' amministrarlo ad una dose maggiore di quella che non potrebbesi dare degli olj ordinarj del commercio, i quali, o rancidi o decomposti, od altrimenti misti e manipolati, oltrechè essere di azione assai incerta, portano spesso disordini gastro-enterici che obbligano a sospenderne l' uso.

NB. Qualunque bottiglia, non avente incrostato il nostro nome e la capsula di stagno con la nostra marca, sarà da ritenersi per contraffatta.

Deposito generale a TRIESTE, alla farmacia **Serravallo.** CORMONS, *Codolini.* UDINE, *Filippuzzi, Fabris* e *Comessatti.* PORDENONE, *Roviglio* e *Varaschini.* SACILE, *Busetto.* TOLMEZZO, *Chiussi.*

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — VIA TORNABUONI, 17, con Succursale PIAZZIA MANIN N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose

Mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d' efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l' azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla farmacia reale *Zampironi* e alla farmacia *Ongarato* — In UDINE alla farmacia *COMESSATTI*, e alla farmacia Reale *FILIPPUZZI*, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

FARMACIA REALE A. FILIPPUZZI

VERO ANTIGELONICO

chimicamente preparato, sicuro rimedio per allontanare i geloni in pochi giorni.

Elixir di Koka Boliviana

ottenuto pneumaticamente, **Potente** ristoratore delle forze, **Sovrano** rimedio nelle veglie nervose causate quasi sempre dai pensieri tristi o melanconici, corregge infallibilmente nei temperamenti deboli il funesto vizio della Spermatorrea.

SCIROPPO PETTORALE D' ERBE

preparato di sole sostanze vegetali, **unico e pronto rimedio contro la tosse reumatica e canina. Questo sciroppo** è da preferirsi a qualunque altro per la gran facilità di somministrarlo tanto agli adulti come ai bambini i quali ultimi vengono sì spesso molestati da tali malattie.

SCIROPPO DI FOSFATO DI FERRO SOLUBILE.

Dalla eletta dei Medici questo sciroppo viene addottato per le malattie di **Stomaco** e massime nei crampi che orribilmente fanno soffrire, nella **Clorosi**, (colori pallidi) nell' **Anemia**, (impoverimento di sangue) nella **Leucorrea** (fiori bianchi) cui il femmineo sesso molte volte va soggetto.

L' esito felice ottenuto da questi Farmaci preparati con la massima diligenza mossero la Ditta Filippuzzi a presentarli al pubblico quale sollievo dell' umanità. *La Ditta stessa inoltre* tiene gran deposito **delle Pastiglie Marchesini** riconosciute ormai in ogni luogo valevole rimedio nella tosse cronica e recidiva.

33 A. FILIPPUZZI.

IL SOVRANO DEI RIMEDII

o Pillole depurative del farmacista **L. A. Spellanzon di Gajarine** dist. di Conegliano guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il *Cholera*, sì gravi che leggere, sì recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di salassi, semprechè non vi sieno nell' individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti malori che affliggono l' umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l' inventore.

Dette Pillole si vendono a lire **2** le scattole piccole, e lire **4** le grandi, ognuna sarà corredata dell' istruzione colla firma dell' inventore, la quale indicherà bene come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell' effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Gajarine* dal Proprietario, *Conegliano*, P. Busioli *Ferrara* F. Navarra, *Mira* Roberti, *Milano* V. Roveda, *Oderzo* Dismutti, *Padova* L. Cornelio e Roberti, *Sacile* Busetti, *Torino* G. Ceresole, *Treviso* G. Zanetti, *Udine* Filipuzzi, *Venezia* A. Ancilo, *Verona* Frinzi e Pasoli, *Vicenza* Dalla Vecchia, *Ceneda* Marchetti, A. Malipiero-*Portogruaro*, C. Spellanzon, Moriago, *Mestre* C. Bettanini, *Castelfranco* Ruzza Giovanni. 6

Importante scoperta per Agricoltori

Nuovo trebbiatoio a mano di Weil, piccola macchina pratica e privilegiata, la quale vien messa in moto da sole due persone e può sgranellare kilogrammi 150 di grano per ora, senza lasciare nella spiga un minimo granellino nè danneggiarlo in modo qualunque. Ovunque si trova può lavorare. Sei mila di queste macchine furono vendute dalla loro scoperta in poi. Il prezzo importa franchi 330 — per l' alta Italia e franchi 360 — per la bassa Italia **franco** sino all' ultima stazione ferroviaria. Per istruzioni dirigersi a

MORITZ WEIL JUNIOR 17

fabbricante di macchine in Francoforte S. Meno

ossia al suo rappresentante in UDINE signor **EMERICO MORANDINI.**

Prospetti con disegni si spediranno gratuitamente o chiunque ne faccia ricerca.

Udine 1873, Tipografia Jacob Colmegna